

Rifiuti La svolta

Nimby saluta la scelta di Alberto

«Salutiamo la scelta dell'uomo Alberto Pacher, vicepresidente della Provincia, di non riproporsi ai prossimi appuntamenti elettorali». Così inizia la nota di Nimby sull'annunciato passo indietro di Pacher rispetto

alla sua candidatura per il 2013. «Non dimentichiamo la sua convinta adesione all'avvio del "porta a porta" a Trento e, recentemente, le sue perplessità sui ritardi della gestione rifiuti nell'Alto Garda».

Ambiente Probabile destinazione il Veneto. Il testo ministeriale al vaglio dell'Unione europea. Differenziata, atteso un ulteriore miglioramento

Inceneritore, Provincia pronta a rinunciare

Pacher: il decreto Clini consentirebbe di trattare il residuo in centrali termoelettriche

TRENTO — La Provincia sta pensando di rinunciare a realizzare l'inceneritore. Dopo vent'anni di dibattito e un primo bando andato deserto, l'attesa per il secondo si fa sempre più lunga. Un motivo c'è e ieri, in consiglio provinciale, lo ha rivelato l'assessore ai lavori pubblici, Alberto Pacher. Rispondendo a due interrogazioni di Mauro Ottobre (Patt) e Luca Zeni (Pd), Pacher ha spiegato che la Provincia sta «ridefinendo la strategia dello smaltimento finale» del residuo (ciò che non viene smaltito attraverso la raccolta differenziata).

La novità è che entro la metà di novembre è attesa la pubblicazione di un decreto firmato dal ministro dell'ambiente Corrado Clini che «permetterebbe di trattare il residuo non solo in un inceneritore, ma anche in una centrale termoelettrica». Attualmente il testo è al vaglio della burocrazia dell'Unione europea, a Bruxelles; se fosse approvato senza modifiche, la politica provinciale sui rifiuti potrebbe uscire stravolta. Anche perché, ha ricordato Pacher, «per metà novembre avremo a disposizione gli ultimi dati aggiornati sulla raccolta differenziata, i cui riscontri sono molto incoraggianti».

Cosa cambia

Con dati sempre più confortanti sulla raccolta differenziata «spinta», un testo come quello elaborato dal ministero dell'ambiente non lascerebbe le cose come stanno: il secondo bando, nella sua versione base, contiene già un'apertura a tecnologie diverse dall'incenerimento tradizionale, ma il decreto Clini potrebbe addirittura rendere non più utile la realizzazione dell'impianto a Ischia Podetti. «La previsione del governo è cambiare i codici Cer», cioè i codici del catalogo europeo dei rifiuti, con il risultato che alcune tipologie di rifiuto potrebbero essere trattate in impianti che oggi non li possono lavorare.

«Nel caso del residuo — spiega Pacher — si potrebbero utilizzare anche le centrali termoelettriche. In Trentino non ci sono, vicino al Trentino ce ne sono tante. Una per esempio è a Salionze, sul fiume Mincio, in provincia di Mantova (dove l'impianto è partecipato al 5% da Dolomiti energia); un'altra a Fusine, in provincia di Sondrio. La Provincia potrebbe optare per trasportare e bruciare fuori provincia il proprio residuo, quantitativamente in calo, in deroga al principio dell'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti. «Oppure — spiega Pacher — si potrebbero realizzare piccoli impianti di gassificazione al posto dell'inceneritore, sul tipo di quelli che recentemente abbiamo visto a Londra, con camini di dimensioni molto contenute e emissioni trascurabili».

Nella sua risposta, Pacher ha anche dato rassicurazioni sui tempi («Le nostre discariche hanno vita tecnica media fino al 2018; acquisite le novità normative, il bando verrà fatto nei prossimi mesi, in tempi compatibili») e sui costi: «Non c'è bisogno di stanziamenti anticipati da parte della Provincia, perché l'inceneritore sarà realizzato in project financing».

L'organico

Per quanto riguarda i rifiuti organici, Pacher ha spiegato che entro fine anno entrerà in funzione l'impianto di Cadinò; a Rovereto è in fase di completamento e sistemazione l'impianto all'interno dell'area del depuratore, che potrà trattare circa 40.000 tonnellate all'anno a fronte di un fabbisogno provinciale che si aggira intorno alle 55.000 tonnellate. Ci stiamo confrontando con alcune amministrazioni locali per la realizzazione di un altro impianto che tratterà 10.000 tonnellate all'anno nel Trentino occidentale. Con un altro impianto nella zona orientale il sistema sarebbe completato».

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prospettive diverse

A sinistra la centrale elettrica di Salionze di Valeggio sul Mincio, in provincia di Mantova: qui potrebbero essere conferiti i rifiuti della provincia di Trento. In alto il sito di Ischia Podetti, a nord del capoluogo, indicato da sembra come sede dell'inceneritore

» **L'altro fronte** Regolamento al vaglio delle circoscrizioni. Comune, stimato un gettito di due milioni all'anno

Tariffa puntuale, primi «sì» nei sobborghi

TRENTO — Mentre a livello provinciale si modificano gli scenari relativi al travagliato progetto dell'inceneritore, nel capoluogo ci si prepara a un'altra sfida sul fronte dei rifiuti: l'applicazione della tariffa puntuale. Si partirà, secondo i piani dell'amministrazione, il primo gennaio 2013, dopo l'avvio del sistema di raccolta porta a porta anche in centro storico (in queste settimane si stanno svolgendo gli incontri informativi per i residenti e gli operatori economici).

In vista di questa «rivoluzione», l'amministrazione è pronta a portare in aula i regolamenti sulla Tares, il tributo co-

munale sui rifiuti e sui servizi introdotto dal decreto salva Italia del governo Monti: già esaminati dalla giunta e dalle commissioni consiliari am-

biente, bilancio, vigilanza e statuto, ora i documenti sono al vaglio delle circoscrizioni.

Due i pareri positivi già incassati: lunedì sera, infatti, ad



Centro storico I mezzi ecologici per la raccolta porta a porta

aver dato via libera ai regolamenti sono stati i consigli di Povo (con osservazioni) e Merano.

Testi corposi e tecnici, quelli sotto la lente dei sobborghi. In particolare, il regolamento sull'applicazione della Tares indica le modalità di costruzione della tariffa, tra parte fissa e parte variabile. «Nel Comune di Trento — si legge nella delibera proposta dall'amministrazione — l'applicazione della tariffa puntuale, nella sua componente variabile, avverrà a volume e non a peso, visti i maggiori costi e la maggiore complessità gestionale di questi ultimi sistemi, attra-

verso il conteggio del numero di svuotamenti del contenitore moltiplicato per il volume dello stesso». Per quanto riguarda il valore unitario del tributo per la copertura dei servizi indivisibili (come la manutenzione delle strade, l'illuminazione, la vigilanza urbana), Trento propone di mantenere la cifra al minimo, ossia a 30 cent al metro quadrato, «per limitare quanto più possibile la pressione fiscale sulle famiglie». Quest'ultimo tributo produrrà un gettito di due milioni all'anno tra il 2013 e il 2015.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORNO A VAPORE MIELE

CUOCERE IN MODO FACILE E GENUINO TI SEMBRERÀ NATURALE.

Dimentica pentole e fornelli, con il forno a vapore puoi cucinare in modo semplice e rapido piatti diversi: verdura, pesce, carne, sfornati e dolci, anche contemporaneamente senza confondere i sapori. E non è tutto: grazie all'uso del vapore i cibi mantengono inalterate le loro qualità, per una cucina sana e naturale.

La tua cucina ha un nuovo alleato. Vieni a scoprirlo presso i rivenditori autorizzati Miele o alla dimostrazione pratica presso lo showroom Miele ad Appiano nella seguente data:

4 Ottobre 2012
25 Ottobre 2012
15 Novembre 2012

dalle 19.30 alle 22.00

Per prenotazioni e informazioni si prega di chiamare il numero 0471.666.111